

VERBALE ASSEMBLEA DELL'11 MARZO 2015

Verbalizzante Pietro Amorth

Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente;
 2. Presa d'atto dell'Assemblea delle dimissioni della Segretaria e del Coordinamento provinciale;
 3. Dimissioni della Presidente e atti conseguenti;
 4. Presentazione documento programmatico e elezione Segretario;
 5. Elezione Presidente Assemblea;
 6. Dialogo.
-

ore 20.45 Appello

ore 20.50 Approvazione del verbale Assemblea precedente: Approvato

ore 20.51 Intervento della Segretaria Giulia Robol: L'ordine del giorno, come sapete, era costruito su un'ipotesi da me fortemente voluta, un'ipotesi politica in cui io credo sin dall'inizio, un po' per chiudere un'esperienza sicuramente positiva che mi ha insegnato molto ma che aveva decretato il venir meno dei numeri della maggioranza. Quindi, in un momento abbastanza confuso del partito ritenevo che la Segretaria uscente avesse, dovesse, nel rispetto anche del documento che è stato approvato, che chiedeva comunque un gesto di responsabilità, e il gesto di responsabilità anche nel trovare le soluzioni politiche nel momento in cui il Partito è seriamente in difficoltà. Quindi sono arrivata alla proposta di ragionare sul nome di Elisa Filippi in un'idea di condivisione sulle tre mozioni e anche di contenuto politico, di documento politico, di interesse di mettere insieme ciò che univa e non ciò che divideva, lasciando perdere tutto ciò per cui molto spesso siamo anche famosi, quindi questo approccio a veti incrociati. Sapendo benissimo che Elisa in quel momento o per tutto l'anno aveva rappresentato, se si può dire, la mozione di minoranza, ma sapendo che in un momento come questo il segnale era molto forte al netto delle responsabilità della sottoscritta, legate al fatto che essendo la Segretaria è evidente che il fallimento della maggioranza era un fallimento anche mio proprio. Ma al netto del fatto che per me opportuno era rilanciare sul partito, rilanciare sui contenuti, capire che la messa a disposizione dell'unica persona che comunque da Statuto, eletta all'interno di questo organismo, avesse in fondo la possibilità di provare, stringendosi noi tutti assieme a lei, un'esperienza che desse vigore al partito. Su questo la mia mozione si è messa subito al lavoro rispetto a temi di natura contenutistica. Abbiamo redatto un documento che abbiamo poi mandato ad Elisa; il quale spiegava il perché la soluzione del Congresso era la soluzione per me non caldeggiata. Non tanto perché nel Congresso non credea; siamo stati eletti con quella formula, ma perché il modo in cui sono strutturate le regole del Congresso è più una competizione elettorale che un momento in cui ci sia il confronto vero sui contenuti. Perché poi, se ricordate, quando abbiamo fatto il Congresso una delle critiche maggiori era che fondamentalmente le mozioni non erano una diversa dalle altre. Quindi nell'idea che si può unire e non necessariamente dividere all'interno del partito io feci a suo tempo quella proposta e l'Assemblea decise un mandato esplorativo di Elisa Filippi. E devo dire che in queste tre settimane, faticosamente negli alti e bassi, c'è stato a mio avviso un forte senso di responsabilità fino ad un certo momento, di voler veramente provarci in questa ipotesi, nel riuscire a mettere da parte, chiaramente al netto degli errori di tutti ma

anche miei, quello che comunque ci teneva uniti. Perché facciamo in fondo parte del PD ed era utile che in questo momento lo sforzo e la risposta fosse di natura Politica e non tecnica. Quindi mi sono subito espressa, anche perché nella settimana della mia malattia, ci fu un tentativo di riuscire a trovare una formulazione ponte, una formulazione tecnica, come si fa normalmente in queste situazioni, che era la formula della cosiddetta **troica, triumvirato** e quant'altro, andata a monte in una dialettica sui nomi e sulle contrapposizioni varie. Quindi in fatto di rilanciare su una proposta di natura Politica a me sembrava che fosse quello che questo partito aveva bisogno. Ci ho creduto fortemente, non solo io, secondo me anche Vanni devo dire, e su questo io negli incontri, poi ognuno conosce in casa propria quali sono le questioni e i problemi, e non mi posso esprimere sulle mozioni degli altri, ma devo dire che ai tavoli di concertazione con me ed Elisa da questo punto di vista il favore nei confronti di questo punto di vista è sempre stato tangibile, è sempre stato reale. Poi ad un certo punto, non so bene cosa sia successo, ma in questa serata non ho voglia di fare particolare polemica e dare particolare responsabilità agli altri o a me stessa su questa cosa perché riguarda il passato, certo è che la presa di posizione della mail arrivata ieri, che tra l'altro io ho letto in tarda serata perché l'ho accidentalmente cancellata, forse perché volevo rimuovere nella mente questa questione, e poi l'ho ritrovata nel cestino e sono andata a rivedermela questa mattina nel momento in cui ho visto il comunicato stampa. Devo dire che chiaramente che quel comunicato stampa e la mail mandata è evidente che ha posto fine a queste tre settimane di ragionamento sia Politico in termine sia di contenuti ma naturalmente anche di ragionamento legato agli assetti, perché il partito è fatto anche di questo. E questo evidentemente a me dispiace, lo considero un fallimento anche mio, lo dico con molta franchezza, lo considero un fallimento del PD, lo considero una possibilità che ci siamo negati e che secondo me non passerà positivamente al vaglio dell'opinione pubblica perché in questo momento qualsiasi soluzione tecnica non può essere vista come una soluzione salvifica di questioni che non riusciamo a risolvere noi internamente. Quindi riuscire a trovare persone che all'esterno arrivano e ci dicono quello che dobbiamo fare non è una soluzione e non lo sarà mai. Credo per altro che a questo punto una cosa che comunque, questa è una mia valutazione e forse Elisa dirà dopo rispetto a quello che è stato questo percorso, perché comunque l'Assemblea gli aveva dato mandato esplorativo, quindi non mi voglio sostituire agli altri, io vi dico quello che è il percorso che ho vissuto io in questa settimana. E quando io ho fatto quella proposta l'ho fatta perché volevo legare, per altro anche piuttosto criticata, volevo legare le mie dimissioni, perché sono perfettamente conscia che una Segretaria non può rimanere senza maggioranza e certamente questa è una poltrona che scotta veramente tanto, non credo ci sia una gara per chi in questo momento vuole sedersi in questo preciso momento a fare il Segretario o la Segretaria. Volevo legare, ma proprio per senso di responsabilità nei confronti del partito, perché questa è la verità e questo è realmente il mio pensiero, volevo legare le mie dimissioni ad un gesto Politico comunque forte, perché questo secondo me avrebbe risollevato le sorti di quello che era successo in precedenza. E lo dico al netto delle mie responsabilità, intervista su Andrea Miorandi, maggioranza che viene meno, leopoldina di Alessandro Olivi e quant'altro. Quindi io non è che voglia venir meno a quello che magari possono essere state responsabilità di una gestione che comunque non ha funzionato. Perché faccio questo passaggio? Perché questo passaggio non è stato più volte capito; anzi più volte sulla stampa io ho trovato il ricatto della Segretaria che non dà le dimissioni. Questo non era un ricatto; io non ho fatto un ricatto. Le dimissioni sono semplici da dare; si prende un foglio lo si dà qui, ma esiste poi un organismo, un organismo di partito che deve funzionare. Non è che uno dà le dimissioni, prende e se ne va, si crea il vuoto, non succede quello che deve funzionare il giorno dopo. Questo dal mio punto di vista è irresponsabile. E' assolutamente irresponsabile, tanto più adesso che siamo in un momento di elezioni amministrative e, e lo sarebbe comunque in un altro momento. Qualsiasi previsione di dimissione deve anche prevedere uno sforzo generale e comunque politico di tutti nel riuscire a trovare una soluzione successiva. Ora, noi ne abbiamo vagliate due; abbiamo vagliato il triumvirato che non ha funzionato perché si è arenato sui nomi. Abbiamo vagliato l'ipotesi Politica, secondo me la migliore in

assoluto, che se dipendesse da me riproporrei stasera in Assemblea, ma siccome non sono io, giustamente anche per rispetto nei confronti di chi rappresenta quella mozione, ma se dipendesse da me guardate io vi chiederei una votazione proprio qua, su questo. Perché io non riesco francamente a capire perché l'ipotesi Politica di Elisa Filippi non è andata in porto. Io non la conosco la motivazione Politica, che secondo me non esiste, perché sui contenuti ci si poteva trovare, sugli assetti ci si poteva trovare, e nessuno ha posto veti su nulla, su nulla. E se fosse anche stato necessario, per quel che riguarda la sottoscritta e per quel che riguarda il famoso Gigi Olivieri che tanti problemi ha creato in questo partito e sugli ospedali, è tutto legittimo perché li hai creati; ma ciò detto, io, uscivamo totalmente da partito. Quindi non esiste, non esiste una motivazione Politica seria che ha fatto naufragare questa proposta. Io dico a chiare lettere perché non me ne assumo la responsabilità. Perché io ho fatto un percorso con tutta la mozione e nella mia mozione c'era chi non la valutava positivamente; l'ha detto subito, perché Alessio Manica su questo è stato molto chiaro con alcuni altri. E gli altri hanno detto: "Ok, proviamo". Nella differenza culturale degli approcci politici. Perché non si può dire che io e Alessandro Branz veniamo dalla stessa storia, ma abbiamo trovato comunque un momento di condivisione, e questo sforzo secondo me poteva essere fatto, poteva assolutamente essere fatto. Però non è successo così, non è stato così, e stasera ci troviamo qui. Allora quello che io torno a riproporre, torno a riproporre, è che la venuta meno della stessa Segretaria sia accompagnata da una soluzione Politica, una soluzione. non può funzionare quella di Elisa Filippi? La trovi questa Assemblea. Ma pensare che il problema del PD siano le dimissioni della Giulia Robol, del Vanni Scalfi o della Lucia Fronza Crepaz, solo per dire tre... e poi andiamo a casa e chi sé visto sé visto; per me è un gesto irresponsabile. Irresponsabile. Quindi questa sera io chiedo formalmente; stasera si deve chiudere son d'accordo anch'io, chiedo formalmente che però questa questione venga affrontata seriamente perché non si può pensare di abdicare a questa cosa. E aggiungo questo; la soluzione va trovata nelle regole. Perché lo Statuto c'è, sono le regole che ci siamo dati e non esiste che si va a trovare una roba immaginifica che poi non si riesce a fare. Perché non esiste, non esiste e noi siamo il partito delle regole. Ma non possono servire solo quando ci fa comodo. Quindi io adesso, giusto per chiarire perché il tema delle mie dimissioni ha fatto letteratura in questo periodo; le mie dimissioni possono tranquillamente esserci, ma voglio che il partito si assuma di trovare una soluzione. Perché io domani non credo che alla gente comune e all'opinione pubblica basti sapere che il PD ha fatto fuori la sua Segretaria, la possibile candidata successiva per tenere il PD, e tutto resto della classe dirigente. non credo che questo sia il messaggio che si aspetta l'opinione pubblica. Al netto delle responsabilità di tutti, sinceramente, e anche alla non condivisione, mi viene da dire, con il gruppo Consigliare, che non c'è stata su questa cosa, su cui le posizioni si sono viste moltissime sulla stampa, moltissimo. E anche lì francamente non capite, se devo dire la mia personale opinione, e anche perché poi io non ho mai compreso il vero confine tra il livello istituzionale e quello Politico. Credo che sia molto labile questa cosa, nel senso che giustamente ricordo che quando io intervenivo forse troppo sui temi istituzionale; questo è stato forse una delle cose che avrei dovuto calibrare meglio in questo anno. Ricordo che Bruno Dorigatti mi disse: "Secondo me tu devi fare la Segretaria. Devi parlare di cose politiche, non devi entrare nel merito delle questioni istituzionali, quindi no ospedali, no Comunità di Valle, no quant'altro". Può anche essere vero, e anzi è vero, è anche il mio pensiero, però: Se così è; perché abbiamo appreso dalla stampa che Elisa Filippi non andava bene, e per alcuni Consiglieri non abbiamo mai capito il perché? Perché allora se questo metodo è trasversale per tutti, che valga anche per il Gruppo Consigliare, mi viene da dire. Allora; io ho apprezzato chi non è intervenuto su questa cosa. Noi facciamo Politica sulla stampa, non la facciamo nella concertazione, non la facciamo nei luoghi che esistono all'interno del partito. Alle volte penso che sia più semplice, perché abbiamo tante cose che ci dividono, non tantissime che ci accomunano, ma non perché non ne abbiamo ma perché non facciamo lo sforzo di pensare al positivo invece che al negativo. Allora io quello che torno a chiedere stasera è che ci sia un confronto e che si capisca quello che si vuole fare. Perché le mie dimissioni per

le mie dimissioni non arrivano. non è questo il tema, perché il 26 c'è da presentare un simbolo, ci sono le amministrative, e io non mi dimetto semplicemente per dimettermi. Perché mi sono assunta la responsabilità del fallimento della maggioranza, si è chiesto l'azzeramento della classe dirigente ed è insensato uscire di qui solo con l'azzeramento della classe dirigente. non può essere questo il livello della richiesta da parte del partito. Non può essere questo. E qui veramente mi fermo per il momento.

ore 21.15 Alessio Manica: Sarò estremamente breve, perché come ha ricordato Giulia, e la ringrazio, il mio pensiero su questo passaggio è noto, quindi non voglio ripercorre questo ma voglio riagganciarmi a quello che dice Giulia e cioè che da questa stanza dobbiamo uscire stasera con una soluzione, a costo di chiuderci dentro la in cinque, sospendere l'Assemblea, fa questa stanza deve uscire una soluzione. E questo deve essere, ed è credo l'obiettivo di tutti, chi ha condiviso o meno l'esplorazione di Filippi. Credo che tutti abbiamo a cuore di avere una soluzione oggi perché è quella che ci chiedono i nostri elettori. Due cose e poi vado al sodo. Il Gruppo Consigliare: Io capisco possa dare fastidio che il gruppo provinciale sia sulla stampa, è anche inevitabile visto il ruolo che abbiamo, però vorrei sottolineare che il Gruppo ciò che pensava l'ha detto in un incontro ad Elisa, e c'è stato questo incontro, e non credo che ciò che c'è stato sulla stampa sia diverso da quello che singolarmente ha detto in quella sede. Ed era una posizione, può non piacere ma era una posizione. Quindi in questo senso vorrei che fosse chiaro che ci siamo comportati correttamente come gruppo. Poi la differenza tra gruppo e partito: Permettetemi; il Gruppo è parte di questo partito, è una risorsa di questo partito. Ogni tanto dovremmo anche ricordarcelo perché se la giriamo a volte abbiamo la sensazione i Consiglieri siano qualcosa di sentito lontano da questo organismo. I Consiglieri Provinciali uguali amministratori locali, non dico questo. Io credo invece che noi siamo parte di questo partito e dovremmo essere sentiti come una risorsa. L'altra cosa. Noi ci siamo fermati tre settimane fa dopo un tavolo che per quattro, cinque riunioni ha cercato una soluzione condivisa tra le tre mozioni. Si era arrivati a definire la soluzione del triumvirato; ci siamo semplicemente bloccati sui nomi, ma su alcuni punti avevamo trovato una condivisione. poi è arrivato questo rilancio sul mandato esplorativo ad Elisa e questa cosa si è interrotta. Ma ci siamo lasciati a quel tavolo, e lo dico con chiarezza, con un patto tra gentili uomini che se non andava l'opzione all'ora chiamata A, non mi ricordo chi l'ha chiamata così, saremmo andati avanti sull'opzione B, che era quella di un organismo tri partito che portava a Congresso questo partito. Perché comunque credo che in questo mese confuso alcuni paletti dobbiamo ricordarceli, e uno dei pochi paletti è quella assunzione di responsabilità di un'Assemblea del 16 febbraio, che non a maggioranza ma all'unanimità dei presenti ha detto due cose: Gesto di responsabilità della Segretaria, ma ha anche detto che questa Assemblea, questa esperienza non ha più le condizioni per andare avanti e si va a Congresso. Allora, io parto da quello, e questo vorrei che fosse oggetto di ragionamento. Chiedo semplicemente questo; che si riprenda da quel documento e dalle trattative interrotte e questa Assemblea valuti la possibilità di imboccare quell'opzione B, non l'ho chiamata io opzione B, che è quella che i componenti di questa Assemblea indicano tre persone che traghettano questo partito fino al momento del Congresso, poi lo decideremo, e a queste tre persone diano mandato di assolvere ai punti che allora avevamo condiviso, vedi elenco, un paio li ho aggiunti a dire la verità:

- Che il Congresso venga celebrato entro l'autunno, ottobre, quello che volete del 2015
- Che la Commissione Statuto entro 60 giorni sottoponga all'Assemblea le modifiche del Regolamento Congressuale in modo tale, si precisa sin d'ora che il Regolamento Congressuale dovrà contenere le modalità di votazione del Segretario finché alle Primarie esterne partecipino solo due candidati alla citata carica. Chi era al tavolo mi dica che non era quello che avevamo condiviso. E poi aggiungo;
- Che si impegni questo triumvirato, come volgiamo chiamarlo, porta voce, non mi importa, l'Assemblea impegna tutti i propri dirigenti e amministratori a collaborare attivamente in maniera unitaria al raggiungimento degli obiettivi indicati ecc...
- L'Assemblea chiede a tutti, Dirigenti e iscritti, di recuperare uno spirito collettivo che abbia come

scopo il raggiungimento del bene comune.

Io chiedo semplicemente questo: Chiedo che se questa Assemblea deve trovare una soluzione, e la deve trovare stasera, si valuti anche questa, perché questa non è mai stata portata a termine in questo mese. ma noi eravamo arrivati fin lì sul mandato delle mozioni. Poi è successo quello che è successo. Credo che sia ancora un'opzione con una sua dignità, una sua efficacia sull'esterno e anche una sua praticabilità. Chiedo solo questo.

ore 21.23 Cristina Casagrande: Allora, io dico solamente una cosa; siamo in un periodo molto delicato, non solo per il partito ma per tutti i territori perché ci sono da formare le liste e non è semplice. Dove c'è il simbolo del PD si fa difficoltà. Allora l'assunzione di responsabilità che questa Assemblea, questi delegati dovevano prendersi era prima di tutto il rispetto degli elettori che abbiamo fuori. Non ci siamo riusciti, nel senso che è venuta a mancare la condivisione sul progetto di Elisa Filippi. Mi dispiace dire ad Alessio che l'ultima Assemblea noi abbiamo deciso di dare un mandato esplorativo ad Elisa Filippi perché lei provi a trovare una condivisione attorno al suo progetto. Non c'è da nessuna parte prevista la storia dei traghettatori, perché se Giulia si dimette all'interno dell'Assemblea dobbiamo scegliere un traghettatore, se invece c'è una mozione di sfiducia, che questa sera non ho sentito, nessuno ha proposto una mozione di sfiducia a Giulia stasera, allora li decadiamo tutti. A quel punto lì si va a congresso entro due mesi; la Presidente deve entro i due mesi... ecco. Allora dico, la proposta dei traghettatori è decaduta perché? Perché come sempre non c'è condivisione sui nomi. Parliamo sempre di quello. Mettiamo veti incrociati, non ci assumiamo le responsabilità di guardare oltre. io sono stufo di questa cosa. Sono anni che io vivo in questo partito, e mai come in questo ultimo anno io ho visto delle cose bruttissime qua dentro. Veto su persone, brutte parole su persone, post su facebook, sui siti, ma questo ragazzi non è il PD. Non è il PD questo. Perché il PD andiamo fuori di qua, andiamo nei paesi dove ci sono i Segretari di Circolo che stanno lavorando, dove ci sono le persone che credono in questo progetto. Qua dentro mi dispiace ma siamo davvero in pochi a credere in questo progetto e mi dispiace molto perché io ci credo ancora molto in questo progetto, ma così piuttosto è meglio che arrivi un Commissario esterno. Piuttosto che stare qui a litigare di nuovo sui nomi dei traghettatori. Ma dove ci porta sta roba? Dove? Me lo chiedo e ve lo chiedo. Grazie

ore 21.26 Rosanna Wegher: Visto che questo vuole essere un momento di confronto, un confronto onesto, leale, io vorrei fare un passo indietro. Chi... dalla relazione che ha fatto la Segretaria dice: Il problema non era forse politico. io non ho capito quali sono le ragioni per cui l'opzione A non è sostenibile. io vorrei che chi si è mosso in questo senso, chi ha portato alla condizione di questa sera, venga e lo dica. Ma dica le ragioni Politiche perché io non le ho capite. Cioè, quando io leggo sul giornale veleni e incomprensioni, cioè; cosa vuol dire? Mi si dica perché la proposta di Elisa non, l'opzione A non può essere portata qui a discussione dell'Assemblea.

ore 21.28 Vanni Scalfi: La cosa sulla quale dovremmo riflettere è che ci ritroviamo sempre in molti, in Assemblee sempre molto partecipate, quando ci sono casini da risolvere, quando c'è da costruire spesso siamo sempre un po' in di meno. Ma va beh! Cerco di rispondere nel modo più chiaro possibile e meno polemico possibile perché altrimenti entriamo in un clima che Giulia molto apprezzabilmente ha evitato, e non credo che farebbe bene a tutti. Io parto da tre settimane fa, non la prendo troppo larga, anche se si potrebbe prendere molto più larga, e lì eravamo in questa stanza e i rappresentanti delle tre mozioni a più riprese si sono valutate le varie ipotesi. I due rappresentanti della mozione Filippi in più di un'occasione hanno presentato la disponibilità di Elisa a mettere insieme un percorso unitario che andasse fino al 2018 con un vincolo molto chiaro che era quello, appunto, di una condivisione ampia, unitaria, che non vuol dire unanime, però unitaria, ma che fosse un progetto di lungo respiro. Non di traghettamento, non di piccolo cabotaggio e di sopravvivenza, e su questo io avevo sempre manifestato

la mia non disponibilità. Dopo di che c'è stato, tra il sabato e la domenica precedente all'ultima Assemblea, quindi poco più di due settimane fa, c'è stato un momento un po' strano nel quale, diciamo a sorpresa, io almeno sono rimasto sorpreso, c'è stato il rilancio, forse questo è il termine migliore, il rilancio da parte di Giulia e di Gigi Olivieri che era con lei, della proposta ad Elisa di farsi carico di un mandato esplorativo che verificasse la disponibilità e la presenza di questa condivisione. Visto il clima, visto i precedenti, visti anche i sensi di colpa forse, vista anche...io spero la buona fede nel contribuire a cercare una soluzione, avevo acconsentito a questo tentativo. tanto che poi il lunedì in Assemblea ero intervenuto, nel dubbio perché non sono sempre sicuro di quello che dico, mi sono riletto anche il verbale, e lì mi sono accorto di avere usato più volte il termine "tentativo", ho usato il termine "speranza"; quindi era ben chiaro che l'assemblea di due settimane fa le dava un mandato esplorativo che era tutto da verificare. Che il percorso fosse in salita credo che lo sapevamo tutti, insomma lo abbiamo condiviso più volte anche con Elisa nei numerosi incontri a tre che abbiamo avuto nei giorni scorsi, nelle due settimane scorse. Fosse un tentativo nato; la parola "ricatto" è probabilmente fuori luogo, però da una forzatura, da una serie di pressioni che io avevo sentito di subire su di me, non certo da Giulia evidentemente no. Però ripeto quello di cui parlavo prima; un po' i sensi di colpa, un po' il desiderio di trovare una soluzione, un po' anche un ragionamento abbastanza semplice, del tipo: Un anno fa dovevi scegliere, hai fatto una scelta, si è rivelata sbagliata, prova a fare l'altra, insomma". Quindi un percorso in salita che è andato avanti in queste due settimane durante le quali (PAUSA). A me ha fatto molto piacere quello che ha detto Giulia perché mi ha riconosciuto lo sforzo, lo sforzo e la buona fede. Ci sono qua molti che sono stati eletti nella mia mozione che sanno quanto io abbia forzato, a tratti tirato il collo a molti di loro, perché acconsentissero a dare una possibilità ad Elisa. E l'ho fatto sempre sulla base della speranza, perché negli incontri che facevamo ci dicevamo: "Beh, i nodi politici non si possono risolvere. Perché non si risolvono in tre/quattro giorni". Abbiamo sempre condiviso che sarebbe stata una conferenza programmatica, un grande momento di confronto, un Congresso per temi e non per persone da fare in autunno, inverno, comunque diciamo che di quello non si è parlato. Si è parlato non di persone, perché a me piace quando si dice: "Ma alla fine lo scontro è solo sui nomi". Si anche, ma non solo. Nel senso che le persone poi interpretano idee, stili, modi di concepire la politica, ma c'è anche un terzo elemento, oltre ai contenuti e alle persone, che è quello del metodo. Allora, noi per diversi incontri abbiamo cercato la condivisione su un metodo e su ipotesi di persone che a me non è sembrato che ci fosse. Nel senso che io ponevo alcune questioni che ogni volta rinviavamo; ma nella piena legittimità e buona fede di tutti. Quello che è accaduto tra domenica e lunedì; così lo spiego anche ad alcuni dei miei che non sono riusciti a capire, è semplicemente che ho maturato la convinzione che le condizioni per il progetto unitario, ampio del quale si era parlato semplicemente non c'erano. E il clima con il quale siamo arrivati qua e abbiamo vissuti gli ultimi mesi lo confermano. C'era la possibilità di fare una forzatura, come ha detto qualcuno non della mia mozione: "Dai; intanto eleggiamola, facciamo bella figura per la campagna elettorale. Tanto un Segretario nel PD più di un anno non dura". Allora, così sinceramente no! Io tra l'altro lo dico con anche la leggerezza, la consapevolezza che mi sono assunto le mie responsabilità. Ho già dichiarato che non mi candiderei al prossimo Congresso, insomma non costruisco questo percorso in base ai passaggi successivi, quindi molto serenamente mi sono preso la responsabilità sgradevole; che le condizioni, secondo me evidentemente, per un progetto unitario, come lo avevamo immaginato due/tre settimane fa non c'erano e non ci sono, perché non bastano due settimane di apparente atteggiamento amichevole per non fare trasparire quella che è una distanza umana, prima ancora che Politica, che tra di noi spesso sentiamo. Credo che anche a questo un Congresso possa servire per scomporre, ricomporre, per rimettere al centro la Politica. Sia ben chiaro, tutti elementi opinabili, però nel momento in cui ti si dice: "Costruiamo un progetto unitario", se ti sembra che ci sia lo fai, se ti sembra che non ci sia no lo fai. Dopo di che, venendo alla questione di stasera: Non c'è dubbio che stasera dobbiamo chiuderla in un modo o nell'altro. A me l'ipotesi del triumvirato, del traghettatore non mi appassionano. Facciamo

quello che è necessario fare per evitare che dopodomani si continui ancora a parlare di questa vicenda. Credo che elezioni Comunali, che rappresentano evidentemente uno snodo fondamentale, però per fortuna abbiano dentro di sé una tale e tanta energia di candidati, di Circoli, di iscritti e militanti, che questo cesso che abbiamo combinato, e nell'abbiamo mi metto in cima alla lista, probabilmente non lascerà scorie, non farà danni, non quanto crediamo, ma anche questa è evidentemente una opinione. Speriamo certo. Ci mettiamo tutti la faccia quindi vediamo cosa viene fuori. Detto questo, abbiamo esempi illustri nelle scorse elezioni di casini galattici che abbiamo combinato a pochi mesi dalle scadenze elettorali. Ciò detto; triumvirato, traghettatore, un Segretario qua dentro da eleggere a scadenza per portarci fino al Congresso, congelamento, un'esperienza che abbiamo già provato con Nicoletti; guardate, cerchiamo la soluzione, che è quello che abbiamo cercato di fare tra ieri e oggi per altro senza molta disponibilità. Cerchiamo la soluzione meno traumatica e mettiamoci a lavorare per le amministrative.

ore 21.40 Luigi Olivieri: Buona sera a tutti. Cercherò di essere più breve rispetto a chi mi ha preceduto, ma siccome attribuisco all'Assemblea una maturità reale, e attribuisco a noi stessi la capacità di ragionare e anche di rivedere posizioni che magari ognuno di noi riteneva fino ad un attimo prima consolidate, mi permetto di spiegare il perché il sottoscritto ritiene che un Congresso a giugno, a settembre, ottobre, sia un Congresso che ci ripeterà la situazione per la terza volta che già noi stiamo vivendo in modo a dir poco problematico. E perché dico questo? Perché nella mozione Robol abbiamo discusso a fondo e la stragrande maggioranza ha poi deciso un percorso, magistralmente tradotto da Alessandro Branz in un documento Politico che cerca di fare in modo che questo partito venga vissuto, non solo dai nostri elettori ma anche da chi lo vive, quindi noi, come un partito utile, come uno strumento Politico utile. Perché dico questo? Perché è evidente che ci sono alcune questioni, che sono poi le questioni che interrogano il Trentino, i nostri concittadini, il futuro di questa terra, il contesto regionale, il contesto nazionale, il contesto europeo, cioè come ci collochiamo nella prospettiva, che da anni noi ci trasciniamo e non siamo mai in grado di porre alla giusta attenzione al partito, ai Circoli, agli iscritti, per poter evidenziare e lavorare delle tesi che magari non ci vedono neppure distinguerci, ma che forse ci possono vedere distinguerci. Perché ne ho fatti tanti Congressi, ne ho vissuti tanti, alcuni persi, alcuni vinti, così poco utili come gli ultimi due ne ho vissuti pochi, dico la verità. Provengo da una storia Politica ben diversa. Però è sicuramente vero che noi abbiamo di bisogno di un periodo di tempo; sette, otto, nove, dieci mesi, dopo il percorso delle Comunali che per noi sono la verifica della credibilità nostra nei confronti del nostro elettorato e dei trentini, per incubare queste idee, per discuterle qui dentro, per discuterle nei Circoli, per vedere se queste differenze ci sono veramente. L'Autonomia, la forma del Partito, le riforme complessive, la finanza che viene meno, le difficoltà, i problemi reali del trentino. Per darci quel programma che questo partito non ha da dieci anni; lo dico in modo molto chiaro e tondo, netto. Quindi c'è bisogno di un momento nel quale si incubano queste questioni, si evidenziano, e poi se necessario ci si divide. Si fa una Conferenza Programmatica dopo aver fatto il percorso nei Circoli, perché è inutile dire: "I Circoli vanno rivitalizzati, gli iscritti vanno coinvolti..." se poi, di che cosa vai a parlare? Se votare Olivieri o votare qualcun altro? E' quello che succederà senz'altro altrimenti a giugno o a ottobre. Questo è! E le idee e i programmi, il perché esiste il PD del Trentino, che utilità ha il PD del trentino per la Comunità Trentina noi non siamo in grado di elaborarlo. Allora c'è l'estremo bisogno di incubare queste questioni, di portarle all'evidenza, di portare i nostri elettori, la nostra gente a discutere, di definirle in una Conferenza programmatica e di chiedere a coloro che in quel momento gestiscono il partito; se le condividono bene, altrimenti si va a Congresso su tesi contrapposte con persone che personificano una tesi o l'altra. Questa è l'esigenza massimale che ha questo partito, ed è per quello che è follia. Poi se ci sarà lo farà, lo faremo tutti il Congresso, ma è follia fare il Congresso a giugno, fare un Congresso a ottobre se poi discuteremo se ci piace di più Manica, Olivieri o qualcun altro. Non ha importanza, non è

di questo che ha bisogno il partito. Allora io vi chiedo nuovamente e lo chiedo a me stesso: Ma veramente noi vogliamo sprecare un'occasione come questa? Un'occasione che ci da la possibilità, baypassato il 25 maggio con il risultato speriamo ottimale, di avere un periodo di tempo su cui riflettere, ragionare, discutere. Senza partire per l'ennesima campagna elettorale, per discutere non delle questioni ma discutere delle persone. Per dividerci se il partito è confederato o federato e che nessuno sa bene cosa significhi. Per vedere che cos'è l'Autonomia effettivamente e come dev'essere un partito che dev'essere interprete del territorio e di quell'Autonomia. E nessuno sa effettivamente come affrontarlo. Vogliamo crescere su questo? Abbiamo bisogno estremo di farlo, e allora vi chiedo veramente: Rimediate la proposta di Elisa Filippi. Mancano meno di cinque voti per arrivare ai 2/3, che è una larga maggioranza, è una larghissima maggioranza. Per cortesia riflettete. Anche coloro che sono restii o che sono dubbiosi diano la loro disponibilità. E' ancora praticabile, altrimenti, e lo dico chiaramente per come la penso io, non c'è bisogno ne di traghettatori, ne di triumvirati, né di null'altro. Ci si tiene quello che c'è e l'Assemblea può tranquillamente rivedere una posizione, perché se si tratta di arrivare a giugno o a ottobre non c'è bisogno di nessuno. Abbiamo già gli organismi funzionanti, gli diamo un mandato chiaro ed esplicito a termine che si arrivi fino in fondo e smettiamola di essere ridicoli nei confronti dell'opinione pubblica Trentina.

ore 21.55 Giovanni Curia: Devo ammettere che non è difficile non essere d'accordo con buona parte dell'intervento di Gigi Olivieri di questa sera. Io credo che, a parte il non ripeterci no, la questione delle Comunali, perché ce l'abbiamo, dobbiamo vincere. Tutto questo ci offusca, e non tanto sul elettorato diretto che è quello che alla fine ci vota comunque, ma su quel voto di opinione che il PD, soprattutto sull'asse dell'Adige in questo momento gode. Perché il PD, dopo la Lega Nord, è l'unico partito che può ancora degnarsi di dire partito. E' un partito a vocazione maggioritaria, è un partito che comunque quando succedono queste cose, comunque il risultato poi tutto sommato viene meno e gli elettori ci puniscono. Perché quello è l'unico strumento che hanno per farci capire se abbiamo fatto bene o se abbiamo fatto male. Dicevo che non è difficile non essere d'accordo con Gigi Olivieri stasera perché io penso questo, e voglio dirlo in questa Assemblea perché è un'Assemblea che è stata eletta con le Primarie, e ognuno di noi qua dentro è stato eletto con le preferenze, credo con la stessa dignità con la quale è stato eletto il Gruppo Consigliare. Con le preferenze e con gli elettori. Io credo che il Gruppo Provinciale in questa partita abbia giocato una, abbia operato una forte ingerenza su quello che noi come Assemblea titolata a risolvere un problema se pur grave, pesante, un macigno. Però siamo noi che dobbiamo risolverlo, e io credo che qualsiasi proposta, risultanza o proposta che possa arrivare dal gruppo Consigliare, a me nulla di personale insomma, l'amico Manica, come nella di personale alle cose che avevo detto alla nella precedente Assemblea alla Segretaria Robol, ma io credo che pensare che cinque persone che probabilmente due o tre saranno di questa Assemblea, vadano a risolvere la situazione Politica è sbagliato. Noi abbiamo l'obbligo di risolverla all'interno di questa Assemblea, perché questa Assemblea è legittimata a risolvere il problema dallo Statuto che ha, e il Gruppo Provinciale deve aiutarci a farlo. Io credo che, quando il primo acchito che ha avuto con la proposta, che non è una proposta della mozione Filippi, perché non sono stato eletto con la mozione Filippi, storicamente non sono nemmeno Renziano, per cui insomma nemmeno lontanamente, ma era una proposta dettata dall'unitarietà dell'Assemblea, quindi credevo che il Gruppo Provinciale doveva accogliere come primo dato questo, e cioè che quella proposta era stata fatta dall'Assemblea come prospettiva unitarie e quindi non come soluzione di parte. E già le prime freddezze si sono dimostrate nei primi passaggi. E' ovvio, io sono contrario a qualsiasi ipotesi che venga proposta dal Gruppo Consigliare su troike, triumvirate, piuttosto che soluzioni transitorie, io credo che dobbiamo avere la capacità ed il coraggio, al di là delle questioni Politiche, perché le questioni Politiche sono importanti e fondamentali. Allora io chiedo a Vanni Scalfi, a Elisa Filippi, a Giulia Robol, che le questioni Politiche vengano qui e ce le facciamo fuori, e le verifichiamo questa sera, perché siamo noi e non altri, scusami

Alessio; non i cinque che devono chiudersi di là e capire se. Poi magari i cinque si chiuderanno pure per capire chi, però le questioni Politiche io credo che dobbiamo riuscire questa sera da questa Assemblea che è titolata, a non andare a casa, che se dobbiamo andare a casa lo decidiamo noi come Assemblea. Però io credo che, vedete la Politica non ha tempi limiti, dice un mio caro amico insomma no, i tempi limiti sono di tutto il resto ma non della Politica. Io credo che non siamo al tempo limite, io credo che questa sera se vogliamo, se riusciamo a trovare quel quid in più che probabilmente questa partito e noi qui stasera, che ci giustifichiamo il fatto che siamo qui questa sera, possiamo provare a microfono aperto a verifica se veramente queste condizioni "in zona Cesarini", in zona chiamiamola come cavolo vogliamo, riusciamo a trovarle.

ore 22.04 Alessio Manica: Solo per chiarire, perché probabilmente non sono stato chiaro e ho generato confusione. Io ho chiesto di ripartire da quel tentativo di accordo per il quale ero stato al tavolo come componente di questa Assemblea e rappresentante di una mozione; non è la proposta del Gruppo consiliare. Io ho parlato del Gruppo consiliare perché era stato citato dalla Segretaria. Vorrei che si chiarisse questo, e quando ho detto cinque persone in quella stanza intendevo cinque di questa Assemblea. Sia chiaro questo: non è una proposta del Gruppo consiliare. Io sono membro di questa Assemblea, sono stato al tavolo delle trattative in rappresentanza di una mozione. Spero di aver chiarito questa confusione. In politica quando arrivi alla fine, se sei costretto per senso di responsabilità a trovare una soluzione, una soluzione la trovi. Nel caso di dimissioni della Segretaria se si vuole si trova una persona che fa il Segretario dando a questa un mandato a termine e non è certo un problema. E' diverso da quello che ho sentito da qualcuno. Si prende atto che non ci sono le dimissioni che l'Assemblea aveva chiesto alla Segretaria, e allora si può ripetere in forme diverse quell'esperienza fatta con Nicoletti e Gilmozzi, per cui il Segretario rimane al suo posto. La mozione dice: "Nel momento in cui il Segretario rimane al suo posto ci sono tre persone che lo affiancano nella gestione dell'attività Politica", e in questo modo si può procedere con quello con qualcuno ha chiamato "traghetamento con un mandato a termine", con tutte le cose che sono state dette prima: per cui si organizza una fase congressuale, si organizza un dibattito sui temi, si cambiano le regole e si gestisce questa fase occupandosi adesso delle elezioni Comunali. Come? Quali sono i nomi? Siccome, lo avete detto voi, l'altra volta non ci si è messi d'accordo sulla questione di nomi, (perché se una persona ha partecipato all'incontro di Dellai non va bene) allora che sia l'Assemblea a decidere. Ci sono una testa e un voto, si votano tre persone, questa Assemblea vota tre persone, senza veti incrociati, senza nessuna possibilità di veto. Ciascun membro di questa Assemblea viene eletto e tre persone aiutano a gestire, a fare quello che aveva fatto Italo Gilmozzi prima delle elezioni provinciali. Io adesso sto intervenendo perché la Segretaria ha chiesto aiuto dicendo: "Io non mi dimetto se non mi date una proposta di soluzione". La proposta di soluzione se si vuole c'è. Basta dire: "Facciamo quello che era stato concordato un mese fa" ovvero l'Assemblea nomina tre persone, che gestiscono la fase delle Comunali, si cambiano le regole con calma, si lascia che si stemperino le tensioni che oggi ci sono, e si organizza un Congresso. Se si vuole si fa. C'è una mozione: dopo di che ci sarà chi la vota e chi non la vota e si decide.

ore 22.10 Giulia Robol: Scusate. Solo per chiarire una cosa, perché io ho chiesto ovviamente che l'Assemblea trovi una soluzione. Naturalmente, quando si spende il mio nome, scusa Luca, voglio essere molto chiara. Io non faccio la persona che sta qua ferma, cioè il manifesto che poi serve al triumvirato per agire. Perché io questo non l'accetto. Non l'accetto perché le soluzioni devono essere chiare e nette. Allora, io sinceramente ritengo che la soluzione che deve uscire questa sera sia una soluzione chiara e politica. Io chiesi il confronto tra le parti in Assemblea proprio per arrivare ad una soluzione che vedesse un passo indietro da parte mia di fronte al fatto, oltre ai problemi che si erano creati, che la maggioranza che mi sosteneva non c'era più. Quindi a me va benissimo se si spende il mio nome, sappiate che io l'ipotesi "Italo Gilmozzi" si fa senza Giulia Robol. Perché io a questa cosa la

disponibilità non la do.

ore 22.15 Monica Ioris: Io credo innanzi tutto che chi, con le ragioni qua espresse ma non ancora da me comprese, scusate "son 'n po curta" e politicamente non ho tutta l'esperienza di altri che hanno parlato prima di me. Io non ho capito le motivazioni e ho invece trovato grandi slanci di ideali, scusami Luca, scusami Alessio; l'unità, il partito, il Congresso, va bene. Questa ipotesi della disponibilità data da Elisa, disponibile appunto a lavorare su una mozione unitaria, tu da subito (rivolta ad Alessio) e Luca poi lavorando con la mozione Scalfi, e lo dico anche a Scalfi, a me non è chiaro, e a me questa verginità di ritorno non piace. Non mi piace e scusate non posso accettare, perché chi non appoggia o legittimamente ostacola un'ipotesi viene qui e dice: "Facciamo in un altro modo", ha il dovere di portare a questa Assemblea una proposta, una proposta praticabile, percorribile e chiara, e io, scusate, qui non l'ho sentita. Quindi di cosa stiamo parlando? Vorrei capire di cosa stiamo parlando. Io non sono disponibile a questi giochetti che purtroppo ho visto praticati da quando il PD è nato e li ho visti praticati anche prima che il PD nascesse. Io non so se c'è un disegno malvagio rispetto all'andamento di questa vicenda però io non sono disponibile ad accettare questa ipocrisia gravissima, in questo momento così importante, non tanto per il PD, che è il soggetto a me più caro, ma per gli elettori fuori di qui che continuano ostinatamente ad avere speranza in noi. Adesso vi leggo una cosa: *"In questo momento servono generosità, tanta, tantissima umiltà per il PDT. Ho avuto il privilegio di conoscere moltissimi elettori, moltissimi militanti, vari amministratori, in questi mesi, per me anni, di passione politica, ho visto un cuore immenso, un cuore di Popolo, un cuore democratico. Ho avuto l'onore di confrontarmi con una quarantina di Segretari in vista delle prossime sfide fondamentali per il Trentino, un privilegio immenso quello di poter condividere una passione Politica, sogni e speranze con tantissime persone, con chi spera che l'azione Politica riduca le disuguaglianze e con chi cerca nel concreto di portare un pochino di giustizia sociale in più. Di fronte alla situazione paradossale delle ultime settimane del PDT regna l'incertezza in tutti i democratici, fra coloro che offrono le proprie energie per cambiare il proprio quotidiano. E constatare ciò fa male, fa doppiamente male quando si vede che l'impegno sviluppato su territorio per il PD sembra non arrivare al PD, che è arrovellato in piccole polemiche interne. E' in questi momenti che serve ricordare chi siamo, cosa abbiamo fatto, per rilanciare l'iniziativa Politica. Noi siamo il PD, siamo chiamati ad anteporre il sogno collettivo e singolo rispetto alle singole persone, ed è per questo che sono onorato di fare parte di questo grande impegno collettivo, ed è per questo che forte deve essere il messaggio di umiltà e generosità. Forte deve essere il richiamo a fare tutti un passo indietro per costruire una squadra. Dobbiamo essere umili ed ascoltare elettori e amministratori, i veri protagonisti delle prossime sfide. Dobbiamo essere generosi come partito provinciale ed essere presenti sui territori per condividere le proposte locali del partito. Non abbiamo più tempo e non abbiamo altro spazio"*. Questo l'ha scritto Giacomo Pasquazzo che ringrazio davvero. Scrivi pure come scrisse Curzel l'anno scorso: questa è la mozione degli affetti. Io resisto in questo partito, dopo aver visto tutte le porcherie in questi anni perché lì in fondo c'è seduto Giacomo Pasquazzo che ha ventitré anni, è Segretario di un Circolo di PD e ostinatamente resiste a tutte queste schifezze. Va bene? Ha un anno in più di mia figlia e io sto in questo partito per questo, però io da oggi se non troviamo una soluzione praticabile percorribile e decente, io ho concluso questa che sta diventando per me una malattia. Per me è finita qui. Chiedo, supplico questa Assemblea di trovare una soluzione e chiedo di smetterla con le ipocrisie che anche stasera ho visto qui.

ore 21.25 Gennaro Romano: E' evidente che ci troviamo dopo quasi un mese senza una soluzione. Siamo a due mesi dalle elezioni e a mio avviso, lo dico a tutti i componenti della mozione nella quale sono stato eletto che è quella di Vanni Scalfi, la soluzione più percorribile, più comprensibile all'esterno, era quella di provare a dare fiducia ad Elisa Filippi. Perché pur con tutti i limiti di regole che io ho sempre reputato sbagliate, io ero tra quelli diciamo che nelle ultime fasi dell'ultima

Assemblea, quella che ha terminato il suo corso nel 2014, volevano introdurre un premio di maggioranza, perché evidentemente usiamo in un partito a geometria variabile, e quindi l'andare a un secondo turno in Assemblea avrebbe comportato il pastrocchio in cui adesso ci troviamo. Il fatto è che probabilmente tre settimane fa i vertici, quelli che hanno gestito la prima fase, avrebbero veramente dovuto fare un passo indietro. Invece gli stessi che non erano riusciti ad andare d'accordo prima purtroppo, si sono trovati a fare le trattative per il dopo. Mentre condivido con Giovanni Curia che sarebbe stato meglio trovarsi anche tutti i giorni in questa Assemblea, ma parlare con tutti, come si fa in contesti istituzionali, per trovare una soluzione condivisa. Perché qui Assemblea succede spesso che parlano sempre gli stessi e poi si raccolgono i numeri dietro. Uscire domani senza una soluzione che rispetti le nostre regole fondamentali (che prevedono alla testa del partito un Segretario, un Presidente, un tesoriere, un Coordinamento), rendono evidente che abbiamo un partito che non è assolutamente in grado di assolvere un compito che la stessa Costituzione gli affida. Il triumvirato, il traghettatore non sono soluzioni previste nelle nostre carte fondamentali. Noi avevamo e tutt'ora abbiamo il dovere di muoverci all'interno delle regole che noi ci siamo dati, tutto il resto è una deroga assolutamente inspiegabile. Non è peraltro la prima volta che succede una cosa del genere, è successa la stessa cosa due anni fa. Si stanno creando in questo partito dei precedenti reiterati, a mio avviso, gravi, che dimostrano che gli aderenti a un progetto non riescono a muoversi all'interno delle regole che loro stessi si sono dati. Questa è una gravissima sconfitta di tutti. Un Congresso peraltro in queste condizioni non risolverà assolutamente nulla, non solo perché al nostro Congresso probabilmente andrebbero a votare in pochi, ma anche e soprattutto perché le dinamiche continue in cui ci stiamo incastrando non fanno altro che ingigantire le distanze. E' ovvio, è normale che ci siano all'interno di un partito visioni diverse e differenti, ma non devono esserci in termini malsani. Questa Assemblea è stata eletta solo un anno fa con tanti singoli voti di preferenza sui componenti dell'Assemblea stessa, ciò che accade solo nella nostra realtà, un unico in Italia. Il mancato accordo quindi non sarebbe solamente una sconfitta per i candidati alla Segreteria, ma pregiudicherebbe la credibilità di tutte le persone che allo scorso Congresso si sono candidate e che sono state elette con il voto di preferenza. Mi chiedo con che faccia gli eletti a questa Assemblea si ripresenterebbero al loro elettorato per chiedere nuovamente di voler gestire un partito ingestibile? Noi abbiamo il dovere di trovare una soluzione qui dentro, tra di noi, che dia il senso che siamo persone per bene e in grado di assumerci la responsabilità di fare Politica qui e nelle istituzioni.

ore 21.30 Giulia Robol: Io non voglio togliere il dibattito però mi sento di fare questa proposta. Io vorrei rilanciare l'ipotesi Elisa Filippi e lo vorrei fare in Assemblea, perché qua abbiamo assistito a diversi momenti di confronto e sinceramente a me pare che esiste una forte positività nei suoi confronti. Quindi io prima di passare alle mille ipotesi tecniche dev'esserci un momento di riflessione sull'ipotesi di Elisa, sempre se Elisa è disponibile, perché questo non lo so; io vorrei veramente se esiste una situazione di percorribilità di questa possibilità, che considero l'unica praticabile e che farà uscire il partito dall'empasse. Evidentemente non è che chiedo un'alzata di mano in questo momento, perché non è quello che vi chiedo. Vi chiedo di ritornare sull'ipotesi 1 che è stata naufragata oggi dai ragionamenti sulla stampa. E lo chiedo con un momento di confronto. Però a me non pare che questa Assemblea si stia confrontando, ragionando sul fatto che è un'ipotesi morta. Allora: siccome tutti stanno portando a fare un ragionamento di unità politica, perché si deve passare invece ad un'ipotesi che, con tutto il rispetto, Luca e Alessio, è minoritaria. Io non ho detto si vota, ho detto se possiamo riprendere il ragionamento su quell'ipotesi. Senza arrabbiarsi che non serve. Se questa proposta che faccio non può essere presa in considerazione la cancellate e la buttate nel cestino, Siccome sto ascoltando un dibattito che da questo punto di vista mi sembra fertile, faccio questa proposta. Sospenderei semmai l'Assemblea e cercherei di capire se questa cosa è praticabile. Se l'Assemblea ritiene.

ora 22.30 Monica Baggia: Quando è nata questa proposta all'interno del nostro gruppo devo ammettere che avevo molte perplessità, e le ho espresse anche nell'incontro che abbiamo avuto con Elisa. Poi ragionando sono emerse due condizioni. Una era quella che ci fosse un condivisione, non parlo di unanimità perché è impossibile, però che ci fosse veramente una larga maggioranza, perché altrimenti, mi sono trovata a dire, che sarebbe stato un prolungare l'agonia e forse sarebbe stato fatto ad Elisa lo stesso scherzo che è stato fatto a Giulia e questo sinceramente non glielo auguro. Quindi che ci fosse davvero la voglia di trovare una soluzione il più unitaria possibile. La seconda era che ci fossero dei contenuti. E' naturale che i contenuti non possono essere delle soluzioni ai problemi perché altrimenti avremmo risolto tutto, possono essere solamente delle indicazioni di temi che andranno approfonditi, e secondo me anche l'individuazione di un modo in cui questi possono essere approfonditi. Perché il metodo è sostanza, e metodo qui non ce ne mai. Allora: queste sono le considerazioni che abbiamo fatto e che Alessandro ha riassunto in un documento che ho apprezzato tantissimo e che è stato mandato ad Elisa. Adesso abbiamo sentito altre cose. Giulia dice: "Recuperiamola". Possiamo anche farlo però non con una votazione a uno, due, tre, ci contiamo, quanti ne servono, perché questo sinceramente, io che sono convinta che questa è una buona condizione, io non lo voto. Perché se dobbiamo averla per due voti in più o un voto in meno, questa non è la condivisione che avevamo posto. E non facciamo veramente altro che prolungare l'agonia e ci ritroveremo nella stessa identica situazione. Facciamo tutte le sospensioni di questo mondo, ragioniamoci, però davvero guardiamoci in faccia con lealtà e contiamoci non allo scarto. Seconda cosa. Non ce la facciamo? Non è questa la soluzione? Allora cerchiamo di andare avanti perché altrimenti facciamo notte, e qui dobbiamo uscire con qualche cosa. Perché io mi vergogno a far parte di questa Assemblea se da questa sera non usciamo con qualche cosa. Mi vergogno. Voi sapete che io non sono una che da molto tempo è qui dentro, ma sinceramente è un'esperienza per il momento fallimentare. Spero di potermi ricredere. Allora io dico: Abbiamo un punto mi pare in cui siamo tutti d'accordo; che un Congresso fatto con le regole che abbiamo non porterà a nulla. Primo punto. Secondo punto, e condivido pienamente quello che dice Gigi: Le tematiche congressuali, quando finalmente il Congresso sarà un Congresso fatto sui temi e non sulle persone, vanno elaborate, preparate, prima di arrivare al Congresso, perché altrimenti non serve assolutamente a nulla, Allora quello che si era chiamata Conferenza programmatica, incontri con i Circoli, il modo lo possiamo trovare. Ma allora io dico: Se non arriviamo all'ipotesi A, quindi ad Elisa; perché non indichiamo anziché tre nomi, due, uno o quattro, non indichiamo dei temi? Ci mettiamo dei paletti. Noi entro un tot dobbiamo costruire un gruppo che lavora sulla riforma del Congresso. Entro tot dobbiamo costituire che porta, che organizza un incontro e che approfondisce questo tema. poi ragioniamo sui temi. Allora a quel punto, scusatemi, ma non vedo perché abbiamo bisogno di papà e mamme che vengono a prenderci per manina, o di triumviri. Abbiamo la Segretaria, abbiamo un Coordinamento, abbiamo un Presidente, teniamoci quello che abbiamo e invece poniamo dei temi precisi con delle cadenze temporali precise entro le quali l'Assemblea pretende delle risposte.

ore 22.34 Presidente Lucia Fronza Crepaz: Sono le 22.30. Allora l'ipotesi è: Riprendiamo l'ipotesi A oppure l'ipotesi di cui parlava la Monica, e cioè: "Teniamo tutto com'è dandoci delle scadenze". Ho capito giusto? Queste sono le due ipotesi?

ore 22.35 Dorigotti Paola: Io credo che però l'assemblea ha dato un mandato ad Elisa. Un mandato esplorativo; qui hanno parlato tutti gli altri e lei non ha parlato. io credo che come bisogna, al di là delle riunioni dei gruppi e così, secondo me lei deve riferire quel che lei propone e su questo... Perché qualcuno si deve assumere la responsabilità di una proposta fatta all'unanimità nell'Assemblea precedente e che adesso non può sparire perché ci sono state le trattative l di fuori dell'Assemblea. In Assemblea la sua proposta viene bocciata e chi la boccia se ne assume la responsabilità rispetto a tutti.

Perché altrimenti continuiamo a dire che l'Assemblea è sovrana e invece sembra che l'Assemblea non conti niente. io credo che su questa cosa sia necessario una sua presa di posizione, poi apriamo, possiamo fare una sospensione per qualche chiacchiera e poi si vota quello. Non è che scopare perché nessuno più ne parla. E allora poi ci si assume la responsabilità di un'altra scelta, ma formalmente e non sotto banco.

ore 22.37 Elisa Filippi: Io ovviamente ho aspettato un po' ad intervenire perché credo che appunto dobbiamo rispettare l'ordine del giorno, e quindi il primo punto è quello che abbiamo letto tutti e credo che il dibattito si debba svolgere in maniera chiara e coerente rispetto a quella che è stata la relazione della Segretaria. E' evidente che c'era un punto 1, un punto 2 e un punto 3 e il punto 2 era seguente alle dimissioni della Segretaria, del Coordinamento e degli altri organi, quindi queste dimissioni ad oggi non sono avvenute, e non sono avvenute per una ragione precisa. Allora; io in questi giorni non sono intervenuta sulla stampa se non per trasmettere messaggi di speranza e di ottimismo. Perché erano quelli che animavano il tentativo che ho fatto e che abbiamo fatto. Le condizioni però che avevo posto nell'accettare quell'incarico, incarico che ripeto per chiarezza, ho accettato anche con qualche remora personale perché è evidente una situazione grande difficoltà. Ma ho accettato perché a quel tavolo famoso di cui si citava in cui mi è stato chiesto; mi è stato chiesto da tutti. O meglio; delle persone sedute al tavolo nessuna si è espressa in maniera contraria. Qualcuno ha manifestato le difficoltà a cui sarei andata incontro, ma io per prima l'ho fatto; ma nessuno ha esplicitato le proprie contrarietà. Tant'è che io ho detto, e penso che tutti possono essere testimoni rispetto a quella occasione; ho detto: "State attenti, perché se mi chiedete di fare questo tentativo io per responsabilità nei confronti del partito ho l'obbligo di accettare, almeno di verificare queste condizioni, però abbiate attenzione e la premura di capire che se io tra una settimana ritorno, dopo aver fatto il mandato esplorativo, le consultazioni ecc, e dico che non esistono le condizioni Politiche, io indirettamente, internamente certifico la frammentarietà e la divisione del partito. Quindi state attenti perché esponete il partito ad un pericolo enorme! Io queste cose le ho dette prima di accettare l'incarico. Le ho dette! E nessuno in quella sede mi ha detto no! Quell' Assemblea in cui ho accettato questo incarico ho posto due condizioni: La condivisione più ampia possibile e la fiducia piena, la lealtà piena nei miei confronti rispetto al mandato, ma soprattutto, come ho avuto modo di dire nei confronti con le varie mozioni ecc; la fiducia tra di noi e la fiducia in noi stessi. Perché quello che stiamo dicendo oggi è che non abbiamo fiducia in noi stessi, non abbiamo fiducia in questo partito, non abbiamo fiducia nell'esser un partito che governa il Trentino. Questo stiamo dicendo oggi! Questo stiamo decretando oggi! Questo è il tema. Perché Luca, se il problema non sono i nomi, allora tu mi devi spiegare perché il progetto Politico interpretato da Elisa Filippi non va bene e quello del triumvirato va bene. Perché se il problema non sono i numeri allora diciamoci: Esiste una condivisione ampia e Politica oppure no? Io lo dico a questa Assemblea; evidentemente questa condivisione non esiste. E come ho avuto modo di dire oggi ad un amico e compagno, come si userebbe dire; forse è il caso che noi oggi ci interroghiamo sulle ragioni del nostro stare insieme. Sulle ragioni del nostro impegno collettivo, per il bene del trentino. Perché io ho atteso questi giorni, in silenzio mediatico ma in una discussione dialettica. Con Giulia, con Vanni e con molti altri e la prima cosa che ho fatto, dopo quel mandato ricevuto dall'Assemblea, è stata chiedere un incontro con gli Assessori, che devo dire si sono resi subito molto disponibili e con il Gruppo Consigliare i quali hanno dimostrato altrettanta disponibilità all'ascolto. Io avevo però chiesto due cose: Di ascoltare quello che mi sembravano potessero essere i punti che stavo condividendo, perché la proposta non era la mozione Filippi, era cercare di capire appunto che cosa tiene unito oggi questo partito. Quindi i punti programmatici non si scrivono per email, si costruiscono insieme, in maniera propositiva. Non ho io la ricetta, io sto cercando di capire da voi, da noi che cosa ci tiene insieme, che cosa vogliamo, che cosa desideriamo. Però a fronte di quel silenzio mediatico, che era soprattutto rispetto per questa Assemblea, perché il luogo del confronto democratico è l'Assemblea, che cosa ho

ricevuto in cambio? Non io, il partito. Questo partito qui che cosa ha ricevuto in cambio? Interventi dei Consiglieri provinciali, alcuni che deridevano la proposta, che deridevano l'ottimismo, che boicottavano la proposta. Ho ricevuto, come dire, abbiamo ricevuto il NO, cioè l'assenza di disponibilità rispetto a lavorare in un progetto comune dalla stampa. Oggi l'avete visto tutti su tutti tre i giornali. Parlando di un partito in cui regna i veleni, in cui regnano i veti, in cui cito "...non ci stimiamo e fidiamo e non ci fidiamo di noi stessi". Questo è quello che i trentini hanno appreso oggi leggendo i giornali. Allora. Noi gogo siamo qui a chiede se esistono le condizioni per condividere un progetto unitario? Io l'ho appreso dei giornali oggi, certo informalmente anche prima. Non si può tornare in dietro, è evidente. E' evidente. Se questo è ciò che pensiamo di noi stessi... E' per quello che ho aspettato ad intervenire, perché i primi interventi oggi hanno riproposto questa soluzione: "Ok, la soluzione politica no c'è, vediamo triumvirato, vediamo il traghettamento". Lo dico io: Ha ragione Gigi Olivieri nella parte conclusiva del suo intervento: O noi lavoriamo per una proposta Politica, ed evidentemente mi è stato detto che questa proposta politica oggi non c'è, e sono io la prima a dire che sono venute meno quelle due condizioni, perché qui tutto si tratta tranne che arrivismo, oppure ci diamo l'obiettivo di andare insieme, al più presto, nel minor tempo possibile al Congresso cambiando le regole affinché siano esse delle regole condivisibili e che riscontrano la maggioranza di questa Assemblea, e ci impegnano tutti insieme per fare il meglio possibile per le amministrative. Ora, se Giulia non intende dimettersi, se qualcuno intende presentare una mozione di sfiducia la presenti; è evidente che la sfiducia ci porta direttamente al Congresso e immagino immediatamente al commissariamento, quindi ci possiamo assumere questa responsabilità. Io non ho da questo punto di vista, se si ritiene di fare così e la maggioranza ritiene che sia meglio il commissariamento benissimo, ne prendiamo atto. Diversamente, restando nei dettati di quello che è lo Statuto, se la proposta politica per i 2/3 non c'è e non esiste, io a questo punto non vedo altra soluzione che lavorare insieme con un impegno preciso, chiaro di date, di Congresso, quindi nel più breve tempo possibile e lavorando congiuntamente a delle regole congressuali, contestualmente dando il meglio di noi per le amministrative con il coordinamento organizzativo e Politico per le Comunali. insomma dando il meglio di noi per questo. io ripeto, credo che ad oggi ci troviamo in un momento di chiarezza. Prima di tutto chiediamoci oggi il perché stiamo insieme e dove vogliamo andare.

ore 22.46 Sospensione dell'Assemblea fino ad ore 23

ore 23.15 La Presidente Lucia Fronza Crepaz: Sentiti tutti quanti siamo qui questa è la decisione che sottoponiamo all'Assemblea.

Mettere in sicurezza i partito mantenendo gli organi come sono in questo momento e darci una data precisa che dovremmo votare, potrebbe essere quella di lunedì 30 marzo , nella quale fare un'altra Assemblea. In quella seduta bisogna regolamentare i tempi di quello che ci aspetta: cioè il Congresso, subito dopo le amministrative, troviamo una data. Lunedì 30 decidiamo anche i componenti di una Commissione del regolamento per cambiare le regole del Congresso e anche le regole dell'Assemblea, perché forse è meglio anche quello avere il regolamento dell'Assemblea e soprattutto avere il regolamento congressuale, visto che è una delle pietre miliari di questa Assemblea. Quindi lunedì 30 ci ritroviamo qua per scandire le date che ci porteranno al più presto al Congresso. Dobbiamo avere tempi certi e all'unanimità quel giorno abbiamo detto che ci prepariamo al Congresso, poi c'è stata un'ipotesi che non siamo riusciti a reggerla e allora ritorniamo all'ipotesi del 16 preparandoci al Congresso. Allora lunedì 30 ci ritroviamo, magari facciamo un coordinamento prima, vi proponiamo dei nomi per la Commissione del regolamento, per lo Statuto e per il Congresso e decideremo la data il 30 di marzo. Diamo per approvata all'unanimità questa? Va bene?

ore 23.18 **Votazione della proposta con 5 astenuti.**